Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX – N. 29 SABATO 29 Gennaio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Come l'officina carta-valori ha preparato i titoli del Prestito.

Molti fra gli innumerevoli e fortunati sottoscrittori del nuovo prestito nazionale, si saranno domandati in qual modo lo Stato procede per la delicata operazione della confezione dei titoli del Prestito a cominciare dalla preparazione della carta, fino alla stampa, alla custodia e alla distribuzione.

Ecco quanto possiamo in proposito dire:

La fabbricazione della «Carta di Stato»

Le carte, che, come materie prime, servono all'officina per la stampa delle Carte - Valori propriamente dette, quelle cioè che vengono distribuite già avvalorate, e per la stampa di quelle che vengono poi avvalorate all'atto di farne uso, si possono distinguere in quattro categorie principali:

Carte filigranate a mano:
Carte filigranate a mano-meccanica ed a macchina;
Carte non filigranate
Cartoncini.

E la quantità media annuale di dette carte, occorrenti per i lavori di carattere ordinario dell'Officina, sono di circa:

Risme 5000 di carta filigranata a mano, tenuto conto delle oscillazioni per forniture straordinarie;

Risme 100.000 circa di carta filigranata a mano-meccanica ed a macchina;

Risme 20000 di carte non filigranate;

Risme 15.000 di cartoncini.

In totale sono 140,000 risme che rappresentano un peso di circa 18000 quintali.

Le carte filigranate a mano sono usate in genere per la stampa dei Biglietti di Stato, delle Cartelle e dei Certificati del Debito pubblico, e di alcuni altri titoli di credito di maggior pregio.

Le carte filigranate a mano meccanica ed a macchina servono per la stampa di tutte le altre Carte-Valori.

La fabbricazione di dette carte è naturalmente circondata da speciali cautele.

Il regolamento e le istruzioni sui servizi dell'Officina dettano le norme per la sorveglianza della fabbricazione, della custodia e della spedizione delle carte in parola; per impedire qualsiasi sottrazione, trafugamento e dispersione delle carte medesime e per la sorveglianza sulla fabbricazione, sulla custodia e sull'uso dei punzoni, delle filograne, delle forme filigranate nelle cartiere.

Carta filigranata a mano.

Tale fabbricazione deve essere fatta nei suoi diversi stadi, in locali riuniti cui si acceda per una unica porta d'ingresso munita di serratura con chiavi a differenti congegni, una delle quali deve essere tenuta dal Controllore governativo. Le altre porte che esistessero potranno essere aperte soltanto per le occorrenze di fabbricazione coll'intervento sempre del Controllore che ne custodirà pure una chiave di diverso congegno.

Tutte le finestre dei locali, destinati alla lavorazione e alla custodia delle carte, debbono essere munite di solide inferriate aventi interstizi col lato maggiore di non oltre 15 cm. e devono pure essere provvedute di reti metalliche fisse, con fori non maggiori di un centimetro quadrato.

Attigui ai detti locali di fabbricazione devono trovarsi l'Ufficio del Controllore governativo ed un magazzino sicuro ed adatto per la custodia della carta, delle tele o forme medesime.

I meccanismi ed i laboratori devono essere regolati in modo che non vi sia bisogno di accedervi, o di invigilarli nelle ore in cui è sospeso il lavoro.

Durante la fabbricazione e le successive lavorazioni, sino al collocamento in magazzino della carta, non potrà eseguirsi nei locali destinati alla carta di Stato alcuna lavorazione per carta da commercio, nè può essere conservata materia o carta estranea alla carta governativa.

Inoltre si devono dal fabbricante adottare tutte quelle misure di cautela che valgano ad impedire incendi, od altri infortuni.

Con tali prescrizioni si viene ad istituire una cartiera nella cartiera, che viene designata coll'indicazione di *Riparti di Stato*, quando non sia adibita alla fabbricazione della carta per lo Stato un intiero piccolo stabilimento isolato.

L'azione di sorveglianza poi alla fabbricazione della carta, e alla custodia della medesima, si svolge oculata e continua in tutti gli stadi, e rigorose sono le norme in proposito, per impedire la sottrazione non solo di qualsiasi quantità di carta, ma anche delle materie prime, preparate e impiegate nella fabbricazione, ed il servizio di vigilanza è disposto in modo da poter giornalmente aver cognizione esatta della quantità per specie, della carta prodotta, nonchè di quella, che, prima di essere utilizzata, si trovi nei diversi stadi di lavorazione.

La carta filogranata a mano si fabbrica ai tini.

Pervenuto alla cartiera l'ordine di fabbricazione, questa riceve dall'Officina, per il tramite dell'Ufficio governativo di controllo locale, le forme filogranate adatte, ovvero, ove non esistano, i punzoni o le filigrane per la loro preparazione. Le forme filigranate sono costituite da un robusto telaio in legno speciale, resistente all'umanità, con forti nervature pure in legno e con tiranti metallici che ne impediscono le deformazioni: sui detti telai sono stese le sottili tele metalliche che recano le impronte delle filigrane.

A mezzo di apposito conduttore l'impasto dei cenci viene portato ai tini, ed in questi mantenuto ad una densità uniforme mediante appositi ordigni scuotitori.

I fogli di carta filigranata formati colle forme vengono posti sui feltri Ogni mattina il personale di sorveglianza conta per ogni tino un numero di feltri (da 100 a 150) uguale al numero di fogli di carta da prodursi. Formati i fogli sui feltri, il blocco che li contiene viene portato sotto una pressa, che ne espelle l'eccedenza d'acqua, dopo di che i fogli vengono staccati ad uno ad uno da operai i quali contano ad alta voce sotto la vigilanza di un agente del controllo, che ha l'obbligo di accertarsi anche se nessun feltro non sia senza foglio. Finito il lavoro giornaliero le forme filigranate vengono chiuse in apposito armadio collocato nello stesso riparto dei tini.

I fogli di carta, staccati dai feltri, vengono posti nuovamente sotto presse per alcune ore in blocchi di cinquecento, indi di nuovo staccati e contati ad alta voce.

Il personale di vigilanza accerta che ogni blocco conti cinquecento fogli, controllando la contazione degli operai mediante il cosidetto «pizzico» e, cioè, prelevando dal blocco alcuni fogli, che conta a parte, ed aggiunge il quantitativo indicato dagli operai. La carta poi passa all'essicazione meccanica la quale ha luogo in apposito locale, ed avviene per mezzo di una macchina costituito da una batteria di tre o quattro cilindri di ghisa cavi, entro cui viene immesso vapore acqueo con pressioni diverse di modo che l'ultimo cilindro sia il più caldo. Attorno a questi cilindri si svolge una spessa striscia di feltro che guida la carta aderente ai cilindri stessi e la riaccompagna fuori perfettamente asciutta.

Ricontata la carta a cura del personale di vigilanza, questa viene passata alla collatura la quale avviene in vasche a doppio fondo nelle quali la colla animale disciolta è mantenuta ad un conveniente grado di calore da vapore circolante nel doppio fondo.

La carta viene immersa nel bagno di colla a due fogli per volta ed estratta subito. Dopo l'incollatura la carta è lievemente pressata per levare l'eccesso di colla, e passata immediatamente ad attiguo locale, per essere stesa sulle corde per il prosciugamento ad aria.

Questo locale è riscaldato con caloriferi ad aria calda, e munito di aspiratori per facilitare il ricambio dell'aria. In esso sono erette delle armature in legno che sostengono diversi ordini di telai orizzontali, ai quali sono raccomandate le corde di pelo di cammello, su cui vengono posti ad asciugare i fogli in numero costante, sicchè facile ne riesce il riscontro.

La carta così asciugata viene raccolta, spiegata, riunita in risme di cinquecento fogli, e posta sotto pesi per spianarla, e poscia passata all'allestimento.

Ad ogni passaggio da un locale ad altro per le successive lavorazioni, la carta viene sempre contata da chi riceve in contradittorio da chi consegna.

L'allestimento consiste nella prima scelta, pressatura, satinatura, perforatura e seconda scelta.

Colla prima scelta viene sceverata la carta che presenta difetti di fabbricazione, quali rughe, macchie, trasparenze, ecc.

La seconda scelta viene fatta, oltrecchè per eliminare i fogli difettosi, che fossero sfuggiti alla prima, per esaminare l'uniformità del foglio ed il suo peso, che non devo oltrepassare i limiti fissati.

Completate tutte queste operazioni, la carta viene nuovamente riunita in risme di cinquecento fogli, debitamente riscontrata, avvolta in pacchi suggellati e passata al magazzino di custodia.

I fogli di carta mal riusciti nelle forme, vengono, subito distrutti immergendo la forma col foglio in una vasca d'acqua che scioglie l'impasto aderente alla tela filigranata.

Le altre carte filigranate.

Accenneremo ora brevemente all'uso ed alla fabbricazione delle carte filigranate a mano-meccanica ed a macchina.

Colle carte filigranate a mano-macchina si stampano per titoli del Tesoro, le obbligazioni dei debiti redimibili, ferroviari, ecc., per contratti di Borsa, la carta bollata, le cambiali, ecc. Come abbiamo già accennato anche la fabbricazione di detta carta è sottoposta alla rigorosa sorveglianza di agenti del Tesoro.

Notificato l'ordine di fabbricazione ad una cartiera, questa riceve le filigranate ed i punzoni per preparare le tele filigranate, colle quali possono prodursi più fogli, a seconda delle dimensioni che esse devono avere, e dalla circonferenza, o «burlone» intorno a cui la tela viene avvolta.

Il burlone è un grosso cilindro, aperto in quasi tutto il diametro all'infuori di una zona prossima alla periferia, chiusa da una corona di rame. La superfice esterna del cilindro è formata da tante aste metalliche, che distano non più di un centimetro l'una dall'altra, e sulle quali si appoggiano due o tre tele metalliche robuste ed a maglie strettissime, che nello insieme costituiscono il sostegno della tela portante le filigrane.

A mezzo di striscie di tela impermeabile, poste lateralmente alla superficie esterna del cilindro, è limitata la larghezza della striscia di carta da prodursi ed a mezzo di fili cuciti sulla tela filigranata la stessa è suddivisa in fogli, di modo che all'uscita della carta dalla macchina, facile ne sia il distacco.

Così preparato, il burlone è collocato nell'apposita vasca della macchina, appoggiato coi perni dell'asse a cuscinetti fissati nelle pareti laterali della vasca in modo che possa liberamente muoversi, ed emerga per terzo circa del suo diametro dalla vasca stessa.

Un orlo di rame che limita la corona ai fianchi del cilindro aderisce ad un incavo esistente nei fianchi della vasca nella quale viene immerso l'impasto diluito nell'acqua.

L'orlo della corona che chiude i fianchi del cilindro, aderendo alle pareti della vasca per tutta la parte immersa del cilindro stesso, impedisce da questo lato il passaggio nell'interno del cilindro dell'impasto che è costretto per la pressione che l'acqua esercita dell'interno sulla superfice del cilindro a deporsi sulla tela filigranata ed a fissarsi sovr'essa, mentre l'acqua filtrando attraverso la tela entra nell'interno del cilindro da cui sfugge per apposito condotto.

Aderente superiormente al cilindro filigranato è collocato un pesante rullo di ferro, che mosso dalla trasmissione imprime al cilindro stesso un lento movimento rotatorio uniforme.

Una lunga striscia mobile di feltro si avvolge attorno al rullo di ferro soprainlicato e raccoglie l'impasto che si è andato depositando uniformemente sulla tela filigranata.

Nel suo viaggio il detto feltro s'accosta ad un'altra striscia di feltro che si muove nello stesso senso, ed assieme, con in mezzo lo strato di pasta ancora inconsistente, passano fra due pesanti cilindri di ghisa, che colla loro pressione espellono l'eccesso di acqua contenuta nella pasta, che dopo tale pressione comincia ad assumere consistenza sufficiente per essere staccata dal feltro di guida ed introdotta fra i cilindri essicatori della macchina.

Essicata, la carta continua il cammino ed entra nella vasca di collaggio, ove è la soluzione di colla animale mantenuta ad una temperatura costante, ed infine dopo breve percorso, è staccata a foglio a foglio seguendo le linee segnate dai filetti posti sulla tela di cui sopra è cenno.

La contazione dei fogli prodotti colla mano-macchina è fatta a mezzo di contatori meccanici.

I fogli, così raccolti staccati, sono passati allo stenditoio per il prosciugamento ad aria nello stesso modo indicato dianzi per la carta a mano, e quindi allestimento che pure procede nella stessa guisa. La vigilanza è continua.

Le carte non filigranate ed i cartoncini servono per la stampa di svariate specie di carte valori, che vengono avvalorate all'atto di farne uso, o di moduli e libretti diversi.

Tali sono i vaglia postali modelli diversi, meno quelli di servizio, i libretti postali di risparmio, le dichiarazioni di conferma di depositi, ed i titoli postali di credito, ecc.

Cronaca Provinciale

L'on. Ancona ed il Prestito

Dall'on. Ancona che com'è noto è membro del «*Comitato centrale militare della mobilitazione industriale*» per le armi e munizioni, ed altresì vice presidente del «*Comitato Nazionale*» civile pel munizionamento dell'esercito, riceviamo da Genova ove si trova in ispezione sugli stabilimenti militarizzati la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Genova, 27 - 1 - 1916.

Eg. sig. Del Bianco Direttore della «Patria del Friuli». UDINE

Trattenuto a Genova ed a Roma dalla mia missione militare e civile per le «armi e munizioni», non ho potuto recarmi in questi giorni nel mio collegio per consigliare vivamente a tutti, di partecipare secondo le proprie forze, al prestito nazionale, ripetendo il caldo autorevole invito del collega Girardini.

In tale impossibilità, prevedendo che i troppi incarichi assunti m'impediscano — per ora — di tenere la progettata conferenza a Tarcento ed altrove, mi permetta di servirmi del suo giornale, per ricordare anche una volta che questo prestito oltre che rinforzare la finanza, deve rinsaldare quella mirabile concordia nazionale che è il primo fecondo frutto, la prima nobilissima vittoria di questa santa guerra.

Dare danaro allo Stato, a condizioni ottime è un piacevole dovere, che tutti devono assolvere anche a costo di sacrificio o di maggior temperanza nel vivere, poichè sarebbe lievissimo tributo di fronte al largo tributo di sangue dei fratelli soldati.

Il successo del Prestito è ormai assicurato. Più che finanziario sarà successo morale e dirà al mondo l'indomata volontà, la sicurezza incrollabile nella vittoria, che sarà sicurezza di vita e di progresso al sole della giustizia e della libertà.

Scrivo per esprimere l'animo mio, non per incitamento ai miei elettori che non ne hanno alcun bisogno.

Come tutto il Friuli essi ricordano il giogo austriaco e le storie d'eroismo e di dolore per liberarcene; come tutto il Friuli essi sono — dietro al Re magnanimo ed all'esercito valoroso — all'avanguardia italiana verso l'espansione in terre redente e verso il maggior destino; come tutto il Friuli essi faranno oggi il loro dovere, come sempre lo fecero — anche a costo di gravi sacrifici pelle maggiori fortune d'Italia.

Cordialmente Suo
U. Ancona

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

CIVIDALE

L'attività del nostro comune nel 1915

La guerra ha trasformato la vita comune, ma i nostri saggi amministratori hanno saputo farvi fronte, modificando il lavoro secondo che i momenti richiedono.

Rileviamo alcune delle pratiche più importanti alle quali fu dato corso in questi ultimi mesi:

Transito sul Ponte del Diavolo

Il Bando Cadorna segnava le retrovie e la zona di guerra operazione stabiliva quale confine fra le une e le altre il Ponte del Diavolo. Vietava il passaggio del medesimo dopo le ore 21. Conosciuto appena il Bando, il Comune ricorreva presso il [illegible]mando Supremo, facendo ri[illegible] le conseguenze che derivav[illegible] abitanti di Borgo di Ponte; m[illegible] a tutt'oggi nulla ha potuto ottenere.

Trasporti funebri

Viste le grandi spese per i trasporti funebri degli Ospedali militari, vennero inoltrate pratiche colla Direzione di Sanità, e sebbene l'Autorità superiore non appoggiasse la domanda fu potuto ottenere per ogni decesso il concorso di L. 5.

Tassa sui negozianti forestieri

In seguito all'invasione di negozianti forestieri, venuti da ogni parte a Cividale, il Comune ha creduto bene applicare la tassa, e nonostante i ricorsi dei tassati fino ad oggi furono incassate L. 2694.

Tassa macello

Fu attuata la riscossione diretta della tassa macello, che diede un introito nel 1915 di L. 6740 anzichè di L. 1150 come si aveva con l'appalto.

Pesa Pubblica

In tempi normali la pese pubbliche davano un introito di lire 9000, mentre fino a tutto novembre furono riscosse L. 12395.15.

Dazio Consumo

Il nuovo contratto sull'appalto del dazio fu portato, per il 1916, da lire 90900 a L. 138,000, cioè ben 47100 in più

Manutenzione strade

Visto il danno, che, deriva alle strade causa l'aumentato continuo transito di veicoli, il Comune non mancò di fare pratiche e fu potuto ottenere che l'amministrazione governativa ne assumesse per proprio conto la manutenzione. Ciò nonostante, oltre lire 300 settimanali restano a carico del Comune.

Rimborso spese

La Giunta potè ottenere il rimborso di spese per indennità a pompieri per servizi che prestano tutt'ora e per il trasporto di maniaci dall'ospedale Civile al Manicomio.

Afta epizootica

Il terribile morbo anche quest'anno ha funestato la nostra zona, si dovettero perciò sospendere i mercati, con grave danno di tutti, ed inoltre in-

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 61

Le tre figlie del conte.

Dicono che quello è il destino; per Isabella, don Gastone de Silva era la fatalità o il destino, come meglio si vuole.

Alla sua volta, Isabella rappresentava pel giovane la stessa parte; una irresistibile attrazione spingeva l'uno verso l'altra, ed era scritto che non dovessero unirsi, che per dividere tra loro i propri martiri,

Avvolto in un turbine di tempestose avventure, in compagnia di tre uomini ben più atti a pervertirlo che a ricondurlo sulla buona via, Gastone avea percorsa tutta la scala del vizio fino alla degradazione. Con un nome supposto, funestamente celebre per i suoi eccessi, dopo d'avere avvelenata l'anima d'Isabella col suo vile abbandono, dopo di essere fuggido da Madrid per sottrarsi alla giustizia, d'avere attraversate le città più popolose di Spagna, Italia e Francia, era tornato a Madrid ridotto alla compagnia di Garci-Yanez e di Diavoletto.

Salvatore era morto in duello, portando seco il suo avvenire ed un nome, che avrebbe potuto divenir celebre nei fasti della pittura.

Però Gastone serbava in cuore una sacra memoria di Isabella. Era essa il pensiero che mai lo abbandonava, nemmeno in mezzo ai più scandalosi eccessi, nè fra le rumorose orgie, nelle quali aveva spesso a compagni donne di libera vita, furfanti, barattieri e gente perduta. Neppure la ubbriachezza bastava a cancellare quel ricordo che stava scolpito nella sua anima come un rimorso.

Arrivato a Madrid, Gastone salì a cavallo, e fece nota ai suoi compagni la sua risoluzione di portarsi a Cifuentes.

Fu vano l'opporsi.

Garci Yanez restò a Madrid, e Gastone con Diavoletto si posero in viaggio.

Gaspare, il vecchio portinaio, vide per l'ultima volta a sè davanti il giovane cavaliere: questi fu invaso da terribile furore quando seppe che il giorno medesimo nel quale era stata conseg ata la sua lettera, Isabella avea scelto per suo sposo don Guillen de Meneses.

Ritornò a Madrid col proposito di vendicarsi.

Diavoletto, nato apposta per gli intrighi, non perdette un istante; fece relazione colla servitù di don Guillen, scelse i più adatti, li sedusse coll'oro, carpito nelle sale da giuoco, e trovò modo di far pervenire ad Isabella lettere appassionate che i compri servi nascondevano nei libri, negli astucci, negli abiti di lei.

La disgraziata signora ne ebbe paura. Aveva sperato che la sua ferita fosse guarita, e la trovava più aperta che mai. Quelle lettere, che una mano invisibile deponeva nei più reconditi recessi delle di lei stanze, venivano gettate al fuoco, quando già il loro veleno era filtrato nel cuore lacerato della giovane che non sapeva resistere al desiderio di leggerle.

Mutava la servitù per futili pretesti, ma inutilmente; i biglietti continuavano. Ben presto le cose si fecero gravissime.

Quando stava nella chiesa, dietro una colonna, o nascosta in un confessionale, o nell'oscurità d'una cappella, vedeva un uomo, e quell'uomo era Gastone; se si affacciava ai suoi balconi, vedeva sulle antiche mura della città un uomo avvolto in un mantello, — ed era lui; se si svegliava durante la notte, udiva il suono d'una chitarra accompagnata da una voce, che cantava una romanza d'amore, e quella voce era la sua; d'ogni parte, infine, a tutte le ore, dentro e fuori di casa il ricordo di Gastone la tormentava, o, per dir meglio, la faceva impazzire.

Cadde malata soccombendo sotto il peso della lotta, che sosteneva contro sè stessa; si chiuse nel fondo del suo gabinetto, e sotto il pretesto della malattia potè sottrarsi alle tenerezze del marito.

La disgraziata mirava con terrore il precipizio che le stava davanti.

In tale situazione sopravvenne la primavera del 1557.

Era il pomeriggio d'un magnifico giorno di maggio; il sole pingeva l'orizzonte di mille diversi colori, che fantasticamente si riflettevano sulle fangose lagune formate nei bassifondi dal fiume Manzanare, scarso di acque e orgoglioso di nome.

Il verde smalto della riviera era frastagliato da strati di porpora, che si perdevano nel limpido azzurro del firmamento.

Benchè il sole si fosse già occultato, i buoni cittadini di Madrid, facendo onore a quella magnifica serata, eransi dato convegno sui verdi tappeti di Campo del Moro, e stavano bevendo l'eccellente vino della Mancia.

Era una domenica.

Molti carri, provenienti da Soria, passavano fra il ponte di Segovia e la porta della Vega; molti cavalieri attraversavano caracollando il ponte per dar nell'occhio alle avvenenti dame, che si facevano ammirare ai balconi dei palazzi; le contadine colle sottane dai vivi colori e colle nere mantiglie; la gente del popolo, che andava, veniva e s'incontrava in tutte le direzioni, formavano un insieme pittoresco ed animato.

La povera Isabella, benchè stesse affacciata ad uno dei suoi balconi davanti a quel panorama, nulla vedeva, tanto era preoccupata e in preda ad un unico pensiero.

Fu un gran filosofo quegli che disse: *vanitas vanitatum et omnia vanitas.*

Tutto svanisce come fumo; quello che oggi sospiriamo, domani ci stanca, o ci sfugge; se da noi non si abbandona, siamo noi gli abbandonati.

Isabella subiva appunto questo crudele destino.

Troppo confidente nelle sue [illegible] paga di aver saputo compiere [illegible]grificio, sperava trovare la [illegible] nella domestica pace; rassegnata [illegible] sua sorte, il di lei spirito [illegible] quillo, benchè le rima[illegible] moria dell'oggetto perduto, del[illegible] getto reso si evanescente come le immagini di un sogno.

(Continua)

contrare diverse spese per la sorveglianza delle stalle infette.

Sulla vendita dei generi

La Giunta non mancò di prendere rigorosi provvedimenti sulla vendita di generi alimentari; e l'attività della sua vigilanza riescì a colpire diversi negozianti ed a denunciarli all'autorità.

Nuova strada

Le pratiche fatte presso l'autorità militare diedero un buon risultato, poichè senza veruna spesa da parte del comune, si ottenne fra altro, l'allargamento della strada che mette al Foro Boario da tanti anni reclamato, e altri lavori.

* * *

Ma lungo sarebbe specificare tutto il lavoro esplicato dagli amministratori del nostro comune. Ricorderemo, per sommi capi, qualche altro ramo, della cosa pubblica, del quale essi s'interessarono con utilità del comune, incontrando spese e assumendo anche nuovi impiegati.

Provvedimenti presi per l'espurgo delle fogne. Pratiche fatte per esimersi dalla compilazione atti di morte decessi negli ospedali militari — Sugli alloggi militari — Provvedimenti per l'apertura delle scuole — Provvista di legna e uova per la popolazione — Casa di contumacia — (in un mese spese oltre lire 2600. — Studi per fare pagare una giusta tassa sulle occupazione spazi aeree pubbliche

Sospese le domande utenze private dell'acquedotto Poiana — Calmiere (questo con poco risultato).

Stabilirono di completare la nuova strada di Purgessimo. Ottennero proroga esecuzione lavori stradali, allargamento Ponte del Diavolo, selciatura e strada di Gagliano.

Stabilirono di compilare il Libro d'oro per iscrivere i nomi dei nostri valorosi caduti per la Patria; e all'uopo di già raccolsero dati biografici.

Compilarono l'elenco dei poveri — il Progetto per costruire lavatoi sulle condutture dall'acquedotto di Purgessimo; e si potrebbe ancora continuare.

Non esitiamo a dire che gli amministratori nostri si resero benemeriti del Comune e della cittadinanza.

FELETTO

Il Comitato femminile di Colugna per i nostri soldati

Diamo un breve riassunto dei lavori del Comitato femminile di Colugna costituito per allestire indumenti ai nostri soldati.

Vennero incassate complessivamente lire 447.80.

Il Comitato con questo acquistò kg. 47 di lana, che venne gratuitamente lavorata da volonterose donne, ed operaie del paese.

Si confezionarono 156 paia di calze 78 paia di guanti, e 78 paia di ginocchielli.

Tutto ciò venne distribuito in parti eguali alle famiglie dei soldati del paese in 78 pacchi, regolarmente spediti ai singoli soldati.

Va rilevata la scrupolosa regolarità e correttezza con cui si svolse l'opera del Comitato con piena soddisfazione del paese.

Certo il Comitato femminile si troverà sempre pronto ad ogni evenienza, e godrà il concorde appoggio del paese in qualunque iniziativa futura.

Merita speciale elogio la gentile signorina Bon, che con l'assidua e valente sua collaborazione, seppe così benedirigere l'opera svolta dal Comitato.

Un plauso alle brave operaie che offrirono gratuito il loro lavoro, ed infine ringraziamenti sentiti a tutti coloro che concorsero all'opera benefica e patriottica.

FAEDIS

Per una farmacia. — Per ragioni varie qui si sente assoluto bisogno di una seconda farmacia, alla quale non mancherebbero certo i clienti, anche pel fatto che alla unica attuale ricorre ora un circondario di circa ventimila abitanti.

Vorrebbe quasi voglia di pensare che questi paesi di oltre Torre, data la mancanza di farmacie siano boicottati dai Signori farmacisti. A Udine si può calcolare una farmacia ogni tre mila abitanti, nel piccolo comune di Reana ci sono due farmacie, e così in molti altri piccoli paesi, che qui sarebbe troppo lungo enumerare. Faedis è un paese fra i più ameni del Friuli, e celebre è la mitezza del suo clima invernale per cui poche sono le giornate di cielo coperto e mai vi arriva la fastidiosa e rigida bora. A prova di ciò basti dire che vi vegeta l'olivo. D'imminente attuazione è poi la costruzione del ponte su Torre che agevolerà molto le comunicazioni con Udine. Come si vede Faedis è una buona residenza e speriamo che qualche farmacista sia invogliato a venire a stabilirsi fra noi.

Non crediamo poi che la nuova legge sulle farmacie ostacoli ciò, avendo il comune una popolazione superiore ai cinquemila abitanti.

PRATA DI PORDENONE

Strade impraticabili. — Non è la prima volta che lamentiamo lo stato disastroso di manutenzione nel quale si trovano le strade di Prata e di Porcia.

Giriamo il lagno a coloro cui spetta provvedere nella fiducia che non si aspetti la polvere di maggio prima di spargere un po' di ghiaia.

Il Cambio è fissato per oggi in lire 125,15.

PORDENONE

Per lo spaccio di bibite alcooliche. — Il Sindaco di Pordenone avverte che la Commissione Provinciale ha deliberato di accordare il permesso di vendere bibite alcooliche solo ai seguenti esercenti:

Asquini Francesco, Bortoluzzi Letizia, Bornancin G. Batta, Torossi Vittorio, Vendruscolo Alfonso, Peratoner Giovanni, Manzano Maria, Lizier Ernesto, Mantrin Pietro, Valenzin Leone, Ghedin Giuseppe, Bontempi Vitale, Mich Antonio, Da Poll Daniele, Coran Antonio, De Mattia Angela, De Mattia Giovanni, Bergaguin Molin Augusto, Brusadin Maria Teresa, Figini Luigi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il Prestito Nazionale

Il Comitato locale di propaganda per il Prestito Nazionale composto dai signori on. co. Francesco Rota deputato del Collegio, cav. dott. Pio Morassutti, sindaco di S. Vito al Tagliam. e Consigliere Provinciale, avv. Francesco Tullio deputato Prov., Donato Carrara presidente Società Operaia di S. Vito al Tagliam., nonchè dai preposti al Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliam, ed al Banco di S. Vito, lavora attivamente per il patriottico scopo

Pubblicò un caloroso appello ai cittadini dimostrando con circolari, avvisi e programmi l'importanza morale e l'utile materiale del Prestito. Il Banco di San Vito ha aperto sottoscrizioni popolari fino a L. 200 per ogni persona con pagamenti rateali da versarsi a piacere fino al 30 giugno 1917 coll'interesse del 5 per cento sulle rate stesse.

Le sottoscrizioni pervenute a tutt'oggi al Banco di S. Vito ammontano a L. 450 mila.

Assemblea dell'operaia. — Domenica 30 corr. alle ore una pomerid. si riuniranno in assemblea i soci di questa Società Operaia per l'approvazione del Resoconto della Gestione 1915 e per deliberare di sospendere l'annuale nomina delle cariche sociali (dati i momenti) fino a tempo indeterminato.

Beneficenza. — La Ditta Sigismondo Piva che tiene una importante filanda in questo Paese, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 50.65 importo proveniente per multe inflitte alle operaie durante la lavorazione.

La Banca di Pordenone, a mezzo del suo corrispondente della succursale in San Vito sig. E. Fantuzzi fu Vincenzo elargì L. 100 a beneficio delle Cucine Economiche e L. 100 alla locale Congregazione di Carità.

SACILE

Comitato di assistenza civile

Il locale comitato di assistenza civile in una recente seduta ha approvato il resoconto finanziario dal 1. giugno a 31 dicembre 1915 che trascriviamo perchè il pubblico possa formarsi un preciso concetto dell'attività del comitato stesso e della destinazione data ai fondi realizzati con le molteplici manifestazioni risultanti dalle singole voci:

Attività; Contribuzioni ordinarie dei soc. da giugno a dicembre L. 8203 Contribuzioni straordinarie 4237 55. Ricavato netto dalla conferenza Imperiali 153 15 Ricavato lordo 1.a recita di beneficenza 525 30 Ricavato lordo 2.a recita dei filodrammatici 841 45. Concorso dello Stato per i profughi 500, Concorso della Provincia 1 a rata 465 74. Giro di beneficenza dei giovani esploratori 264 61. Indumenti di lana raccolti dai giovani esploratori (valore di stima) 600. Totale Attività L. 15780 80.

Passività; Sussidi mensili alle famiglie dei militari L. 2137. Sussidi speciali id. 705 95. Indumenti invernali per l'esercito 339043. Indumenti invernali raccolti dai giovani esploratori 600 Sussidi ai profughi 1037.30. Ufficio corrispondenza per soldati 338 65 Ufficio notizie per soldati 304.25 Posto di soccorso alla stazione (bibite) 1013 Refezioni ai figli dei militari al giardino infantile 245.35. Concorso del comitato per i giovani esploratori 35. Spese per acquisto 600 pacchi natalizi pei militari al fronte 600. Spese per il dono natalizio ai militari del locale convalescenziario 408 Spese per le due rappresentazioni al Politeama offerto gratuitamente dal cav. Zancanaro 378 85. Spese acquisto cartoline illustrate per i soldati 12. Totale passività L. 11384.63. Eccedenza attiva a 31 dicembre 1915 L. 4396.17.

Riguardo ai doni natalizi ai soldati che si trovano al fronte, sappiamo che essi vennero molto graditi, come graditissimi furono l'indumenti invernali spediti a mezzo del Presidio locale alle varie sedi. A dimostrare tale gratitudine da parte dei nostri eroici soldati fanno fede le numerose cartoline di ringraziamento pervenute dai singoli beneficati e le ripetute attestazioni di elogio al comitato, spedite dai vari comandi. Al comitato, quindi vada il plauso sincero di chi sente la solennità del momento; ai contribuenti tutti l'incitamento a perseverare nel sacrificio che si sono imposti e a coloro che ancora non lo fecero l'incoraggiamento ad affratellarsi nell'ora patriottica e civile.

S. DANIELE

Caduto sul campo dell'onore

Ci giunge notizia che sul campo dell'onore è morto il soldato G. Batta Gobbi di Ragogna operaio, richiamato. Lascia la moglie e quattro bambini.

Ai congiunti le nostre condoglianze; un reverente saluto alla memoria del valoroso caduto per la Patria.

GEMONA

Il processo Ciprandi

La sentenza

28. — Verso le 5 pom. l'avv. Franchi ha terminato la sua poderosa arringa invocando l'assoluzione del cav Golob.

Il Ciprandi — che è di buona famiglia, residente a Paese in Provincia di Treviso, ove il padre è capostazione — prima che il Tribunale si fosse ritirato per la decisione, pronunciò un'autodifesa chiudendo il suo dire con frasi patriottiche, inneggiando alla Patria ed al Re.

Ripetè che le sue mancanze vennero da lui commesse per un alto ideale, per poter cioè portare il suo piccolo contributo per la grandezza della Patria combattendo contro le barbare truppe del Kaiser che chiama folle criminale.

Verso le 11 il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale condanna il Ciprandi per parte dei reati attribuitigli, a tre anni e mezzo di reclusione, accordandogli l'attenuante della semi infermità di mente.

Il maggior cav. Golob è stato assolto per inesistenza di reato.

Ufficiale austriaco alla sbarra

Stamane, pure al Tribunale di Guerra si è discusso un processo contro l'ufficiale austriaco, prigioniero, imputato di resistenza e gesti ingiuriosi ad una sentinella italiana.

Il dibattimento è durato circa tre ore. Era presieduto da un Maggior Generale.

Dif. il capitano Padre Gemelli.

Il P. M. aveva proposto due anni di reclusione, e la difesa aveva chiesto l'assoluzione.

Il Tribunale invece ha condannato l'ufficiale austriaco ad un anno di reclusione.

Funebri — Alle 15 d'oggi si tributarono solenni onoranze funebri al compianto sig. Francesco Strolli.

Alle 3 l'imponente corteo mosse dalla casa dell'Estinto in via Artico di Prampero.

Precedeva una larga rappresentanza delle scuole, poi venivano le insegne religiose e numerosi sacerdoti. La bara era portata dai coloni della famiglia Strolli. Ai lati erano le più spiccate personalità gemonesi.

Seguivano i figli del defunto indi le rappresentanze di tutte le autorità e di tutti i sodalizi locali.

Notiamo le seguenti bandiere: Società Operaia di Mutuo Soccorso, Società Tiro a Segno, e «Pro Gemona». Poi numeroso popolo e torcie.

Splendide e numerose le corone. Ne noto alcune con le seguenti dediche: La vedova ed i figli — I fratelli — Il cognato e la suocera — Le cognate ed i nipoti — Avvocati Raviola e Purificato — Cotonificio Morganti.

I funerali solenni furono veramente una sincera manifestazione di compianto per l'estinto.

Alla vedova, ai figli ed ai fratelli rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del compianto Francesco Strolli la famiglia dell'Estinto ha fatto le seguenti oblazioni: Alla Congregazione di Carità di Gemona L. 500, alla Società Operaia di M. S. per iscrivere il defunto a socio perpetuo 200, per lo stesso scopo alla Croce Rossa 100, al Patronato Scolastico 100, alla Congregazione di Carità di Camino 100

Il cav. Antonio Strolli ha versato: L. 250 alla Congregazione di Carità di Gemona, 100 alla Società Operaia di M. S., 100 al Comitato di Assistenza civile, 50 al Patronato Scolastico, 100 alla Congregazione di Carità di Camino di Codroipo.

Il sig. Leonardo Strolli: alla Congregazione di Carità di Gemona L. 250 alla Società Operaia di M. S. 100, al Comitato di Assistenza civile 50, alla Congregazione di Carità di Camino 50, a quella di Codroipo 50.

Il dott. Antonio Giavedoni: alla Congregazione di Carità di Camino L. 50

CODROIPO

Funebri Zanelli

28. B. — Alle ore 15 d'oggi seguì il trasporto della salma di Francesco Zanelli.

Erano escluse le torcie e le corone per espressa volontà del defunto

Precedeva il corteo un prete la croce e le altre insegne religiose.

Ai lati del feretro deposto sopra un carro di I.a classe notiamo:

Il cav. dott. Luigi Ballico, sig. Cavarzere Agostino segretario comunale Giacomo Pittoni direttore della Banca Cooperativa, sig. Gaspare Toffoli Seguivano: Il dott. Ugo Zanelli figlio del defunto, e la consorte sig.ra Erminia. I generi signori: Piccini Carlo, Frisacco Giovanni e il congiunto Goà Enrico, uno stuolo di signori fra i quali noto i seguenti: Edoardo Giusti, Frova Luigi, Adolfo Minciotti, Vittorio Querini, Glorialanze Riccardo, Carlo Buifoni, Vittorio Teia magbuco Ottavio, dott. Ferrari di Sedegliano, co Ascanio di Varmo, Straulino Licinio, Francesco Peressini G. Luraschi anche per la ditta Lotti, Ernesto Moratti, Tod'sco Pietro, Serafini Guglielmo cancelliere di Pretura Pietro Giusti anche per il dott. Buffolo di Conegliano, Carlo Carlini, Alessandro Bianchi, Attilio Fracasso, Sambuco Luigi, Meregalli Angelo, Vittorio Quartero, Romano Malattia, Sambuco Ernesto Luigi Luzzi Luigi Cozzi Polano Antonio, dott. Luciano, Olani Michele Solito, Faunio Francesco, Giulio Errichiello, Carlini Luigi, Borsatti Giuseppe, Chiasparini Giacomo, Nicola Felici per l'agenzia delle Imposte, Bertuzzi in rappresentanza anche del dott. Gioanni Cav Falcschini, Riccardo Zanon par. l'amministrazione dei conti Rota e per l'agente principale sig. Antonio Gregoris ed altri che ometto per brevità.

Il dott. Luigi Ballico in rappresentava il comune di Codroipo, il sig. Giacomo Pittoni la Banca Cooperativa ed il sig. Toffoli Gaspare, l'amministrazione della Banca.

Dopo una brevissima cerimonia di rito, il corteo procedette alla volta del cimitero.

Dalle terre redente

Un'ordinanza di S. E. Cadorna sulla riscossione dei dazi erariali

Pubblichiamo la seguente ordinanza di S. E. il generale Luigi Cadorna capo dello Stato maggiore.

Essa dimostra come la vita civile ed economica nelle terre redente vada prendendo normali funzioni, saggiamente regolata dal segretariato degli affari civili, e come anzi tutto si sia pensato a provvedere ai più urgenti soccorsi:

Art. 1. — Nei territori occupati dal R. Esercito può essere continuata, sino a diverse disposizioni, la riscossione dei dazi erariali e delle imposte sui consumi e delle corrispondenze addizionali provinciali in misura non superiore a quella in vigore per l'anno 1915 o per il semestre dell'anno stesso.

La determinazione per le singole imposizioni e per i singoli territori spetta al Segretario Generale per gli Affari Civili.

S'intende senz'altro autorizzata la riscossione di addizionali comunali alle imposizioni in cui al presente articolo, quando la misura delle addizionali non superi quella approvata per l'anno 1915 o per il primo semestre dell'anno stesso. Per l'approvazione di addizionali comunali in misura maggiore dovranno essere osservate le disposizioni vigenti e dovrà essere conseguita l'approvazione del Segretario Generale per gli Affari Civili.

Qualora in un Comune non sia attivata la riscossione dei dazi erariali o delle altre imposte sui consumi, potrà essere consentita dal Segretario Generale per gli Affari Civili, su domanda dei Comuni, la riscossione di addizionali comunali.

Art. 2. — Il gettito delle imposte e dei dazi erariali sui consumi, di cui all'art. 1, e delle corrispondenze addizionali provinciali, potrà dal Segretario Generale per gli Affari Civili essere destinato in tutto o in parte a favore delle amministrazioni comunali della rispettiva provincia.

Entro i primi otto giorni di ogni mese gli organi cui è affidata la riscossione renderanno conto al Segretario Generale per gli Affari Civili, per il tramite del Commissario Civile del Distretto politico, del gettito conseguito in ogni singolo Comune dai dazi e dalle altre imposte erariali sui consumi e dalle corrispondenti addizionali provinciali.

Il Segretario Generale potrà disporre che in tutto o in parte le somme riscosse siano ripartite fra i Comuni, possibilmente dello stesso Distretto politico, avuto riguardo ai bisogni delle singole amministrazioni.

Art. 3. — E' data facoltà al Segretario Generale per gli Affari Civili di riattivare per singoli Distretti censuari o per singoli Comuni la riscossione delle imposte dirette reali e delle imposte dirette personali e di alcune di tali imposte, non però in misura superiore a quella approvata per ogni singola imposta per l'anno 1915 o per il primo semestre dell'anno stesso.

La stessa facoltà si estende alla riattivazione delle corrispondenti addizionali provinciali.

Per le addizionali comunali alle imposte dirette dovrà essere conseguita l'approvazione del Segretario Generale, che potrà impartirla anche per Comuni nei quali non sia stata disposta la riscossione della imposta principale.

Per la commisurazione e la riscossione delle imposte dirette e delle rispettive addizionali il Segretario Generale per gli affari Civili è autorizzato a prendere i provvedimenti necessari, con tutte quelle modificazioni temporanee alle norme preesistenti che siano richieste dalle circostanze.

Al gettito delle imposte e delle addizionali provinciali, di cui al presente articolo, potrà essere data dal Segretario Generale per gli Affari Civili la destinazione prevista all'ultimo capoverso dell'art. 2. di questa Ordinanza.

Art. 4. — L'imposizione di nuovi tributi e l'aumento di quelli esistenti nei territori occupati possono essere autorizzati dal Segretario Generale per gli Affari Civili.

Addì 18 Gennaio 1916.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
L. CADORNA

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia Renzi Gabrielli

Le drammaticissime scene dell'azione in due atti «Al telefono» con tanta e così terrificante verità interpretate dal cav. Renzi, e dalle signore Trofferelli e Grifoni destarono anche ieri nel pomeriggio viva impressione nel numeroso pubblico che gremiva il teatro. Veramente riuscita l'edizione che questa ottima compagnia ci dà della vecchia ma sempre graziosa farsa «Il Casino di campagna»

Ieri sera «La zia di Carlo» fu recitata con brio inesauribile, davanti ad una gran folla plaudente. Comicissimo il Iaccarino, felicemente assecondato dall'ottimo affiatamento degli altri attori.

Oggi alle 17 si replica «La zia di Carlo» e alle 20.45 si darà la bizzarria comica in tre atti di Bischisky». L'invincibile Raboulin». Romani spettacoli patriottici:

«L'imperatore si diverte» nel pomeriggio e «Romanticismo» di Rovetta alla sera.

TEATRO SOCIALE

La «Boheme»

Questa sera quinta della «Boheme» che si replicherà anche domani nel pomeriggio.

Domani sera spettacolo in onore del tenore Cunego con i Pagliacci» ai quali precederà la «Cavalleria Rusticana».

Corriere giudiziario

In Tribunale

Presidente nob. Antiga, Giudici cav. Pampanini e co. Arnaldi, P. M. dott. Algise, cancelliere Bertuzzi.

Un padre brutale. — Dinanzi ai Giudici comparve ieri certo Osvaldo Cimenti da Alesso, imputato di maltrattamenti verso una sua figliuola. L'imputato è negativo, però il tribunale lo condanna ad un anno di reclusione ed alla perdita della patria podestà. Dif. avv. Mosca.

Gli austriaci messi in fuga nei loro assalti al Piccolo Javorcek.

Ardita irruzione di un nostro reparto.

Comando Supremo 28 Gennaio 1916 — Bollettino N. 247.

Attività delle artiglierie particolarmente intensa in qualche tratto della frontiera in Carnia.

Nell'Alto Isonzo, la sera del 27, dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico in forze tentò scacciarci dalle nostre posizioni minacciose sul Piccolo Javorcek; respinto una prima volta, rinnovava con truppe fresche un secondo e poi un terzo attacco ma fu sempre ributtato con gravi perdite ed infine volto in fuga.

Sulle alture ad ovest di Gorizia, le nostre truppe rioccuparono una parte del terreno abbandonato nella notte sul 25 e vi si stabilirono saldamente. Vi furono ieri in questa zona solo duelli tra le artiglierie, raffiche di mitragliatrici e scambio di bombe.

Sul Carso è segnalata l'ardita irruzione di un nostro riparto in un trinceramento nemico, a sud ovest di San Martino.

Generale CADORNA.

La guerra sulle altre fronti.

In Francia e nel Belgio.

Lotte vivaci si ebbero nel settore di Neuville-Saint Vaast, dove i francesi conquistarono l'escavazione prodotta da una mina; e nell'Argonne, dove i tedeschi subirono gravi perdite nella lotta impegnata per la conquista di una escavazione, della quale i francesi occupano una parte sulla strada di Arras-Lens, dove due tentativi di attacco i tedeschi furono respinti.

Oltre a ciò, azioni delle artiglierie in grande stile; nel Belgio, tiri di distruzione contro le trincee tedesche sulla fronte di Boesinghe e fra Steenstrate ed Heisas, danneggiandole fortemente; a nord dell'Aisne, contro le organizzazioni tedesche di Ville au Bois, sconvolgendole; tra l'Oise e l'Aisne, contro un deposito di munizioni presso Ucaleine, che esplose. Anche i tedeschi si valsero molto delle artiglierie; e fra altro, bombardarono di nuovo la città di Reims.

Anche gli inglesi fecero lavorare molto il cannone.

Piroscafo inglese scomparso con duecento passeggeri.

Londra, 28. — Il vapore *Appam* appartenente ad una compagnia inglese, partito da Dacar l'11 gennaio, con duecento passeggeri, non è ancora arrivato a Liverpool, suo porto di destinazione. Il piroscafo si trova già in ritardo di 11 giorni.

Un dispaccio da Hull al *Lloyd*, del 26, dice a questo proposito: il vapore mercantile *Fremantle*, proveniente da Puerto Obligado, annuncia di aver veduto il 16 corr., a 33 24 di latitudine nord e 14.32 di longitudine ovest, un canotto di salvataggio col nome *Appam Liverpool* dipinto a poppa, mentre aveva la prua sventrata. (Stef.).

Le perdite inglesi.

Londra, 28. — Fino al 9 corr., secondo un comunicato del primo ministro Asquith, le perdite inglesi su tutti i campi di battaglia si dividono così:

In Francia: morti 5158 ufficiali, 82.130 soldati; feriti 10.217 ufficiali e 248.990 soldati; mancanti 1691 ufficiali, 52 314 soldati.

Ai Dardanelli: morti 1745 ufficiali, 27.455 soldati; feriti 3143 ufficiali, 74 952 soldati; mancanti 353 ufficiali, 10 901 soldati.

Sugli altri teatri della guerra: morti 918 ufficiali, 11.752 soldati; feriti 816 ufficiali, 15.165 soldati; mancanti 101 ufficiali, 2656 soldati.

Totale generale: perdite 550.457. (Stef.).

Sulla fronte russo-tedesco-austriaca

Scarse notizie. Aeroplani tedeschi in frequenti voli sulla regione di Riga e Dwinsk vi gettano bombe. Elementi di esplorazione russi ebbero scontri fortunati con distaccamenti tedeschi: uno di questi fu messo in fuga e subì considerevoli perdite, a sud-ovest del lago Narotche. Combattimenti pure favorevoli ai russi si ebbero: a sud est di Kocki, dove gli esploratori penetrarono entro una linea di scolta tedesca; nella regione di Oussetchko, presso la testa di ponte; a nord di Boyane, dove ripetuti attacchi tedeschi furono respinti. Il comunicato austriaco narra la conquista di un posto avanzato russo, che gli austriaci fecero di sorpresa.

Fra russi e turchi

Nel Caucaso, regione di Erzerum, i russi hanno arrestato i tentativi di offensiva dei turchi, facendo prigionieri. Nella regione di Melazghert, ebbero scontri favorevoli coi distaccamenti turchi.

Stando a un telegramma «Stefani» da Pietrogrado che riporta notizie di fonte autorizzata, il famigerato «Goeben» ritornò a Costantinopoli, dopo il combattimento sostenuto l'8 gennaio con una nave di linea russa, con alcune avarie e con 30 morti e 80 feriti.

I due Stati sommersi.

Il bollettino viennese informa che le truppe austriache occuparono anche la regione di Pasinja senza incontrare resistenza e che il disarmo dell'esercito montenegrino si approssima alla fine.

In questo affare del disarmo montenegrino, l'Austria Ungheria giuoca sull'equivoco, volendo farlo apparire come spontaneo mentre non è che un effetto della invasione. Quei miseri abitanti, donne od uomini — fossero questi o no soldati i quali rimasero in patria, si affrettano a consegnare le armi, per non essere fucilati: ecco tutto! E taluni lo fanno, perchè ingannati dalla pseudo convenzione stipulata dai generali austriaci con montenegrini non investiti della autorità necessaria.

* *

La *Legazione Serba* a Roma smentisce nel modo più assoluto — e per la seconda volta — le notizie, raccolte da qualche giornale anche italiano, di trattative fra l'Austria e la Serbia per una pace separata.

Concentrazione di truppe bulgare alla frontiera greca

SALONICCO, 28. Aeroplani tedeschi traversarono Okdjilar, diretti verso Mudros per operare ricognizioni. I tedeschi costruiscono un areodromo a Xanthi. Se segnala la concentrazione di bande bulgare a Petrich.

I bulgari procedono nuovamente a grandi concentrazione a Xanthi, sotto la direzione di ufficiali tedeschi. I bulgari vietano di passare la frontiera ai greci che vorrebbero recarsi dalla Grecia in Bulgaria.

Un aeroplano bulgaro, proveniente da Nevrokop volò sulla frontiera greca. (Stef.)

ULTIMA ORA

L'omaggio di Venezia al Cardinale Mercier

VENEZIA, 29. Il Sindaco Grimani telegrafò a Mercier: Il Consiglio Comunale di Venezia, adunato per la prima volta dopo la venuta vostra in Roma, invia unanime un saluto augurale a voi, assertore della verità e della giustizia, riaffermando l'incrollabile sua fede nel trionfo della libertà e del diritto, che hanno nell'eminenza vostra un propugnatore magnanimo. (Stef.)

La fine del Congresso laburista
Non si avrà crisi

BRISTOL, 29. Prima del voto che autorizza i ministri Laburisti a conservare il loro portafoglio, il congresso Laburista aveva approvato, con una maggioranza di 1,405,000 voti, la deliberazione del gruppo laburista parlamentare che consentì ai rappresentanti del partito del lavoro di far parte del gabinetto di coalizione.

Circa la permanenza dei ministri laburisti nel Gabinetto, John Hodge dichiarò che occorreva anzitutto ricercare la migliore linea di condotta per l'interesse del paese. Se il partito laburista abbandonasse il ministero di coalizione, questa defezione colpirebbe al cuore gli alleati ed incoraggerebbe i nemici.

Parlando a nome del partito Laburista indipendente, il deputato Yowett presentò una mozione che condanna le alleanze segrete basate sull'equilibrio delle potenze europee, chiede che la politica estera sia sottoposta al controllo parlamentare, riprova il trasferimento di territori senza il consenso degli abitanti e chiede la riduzione degli armamenti. Tale mozione fu respinta con un maggioranza di 357,000 voti. Dopo ciò, il congresso chiuse i suoi lavori. (Stef.)

(Il Congresso ha dato voto contrario alla legge sulla coscrizione. Si credeva che, in seguito a ciò, i ministri che nel gabinetto inglese rappresentano il partito laburista, sarebbero stati costretti a dimettersi. Ma dopo questi altri voti, la crisi ministeriale sembra del tutto scongiurata.)

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale.

Le sottoscrizioni

Procedono sempre regolarmente ed in modo da assicurare un successo lusinghiero pel nostro Friuli, le sottoscrizioni al Prestito Nazionale presso gli istituti di credito della Città e Provincia.

Anche nelle terre redente continuano le sottoscrizioni dei Comuni e dei privati cittadini. Notiamo oggi quella del Comune di Mariano per L. 8000. Nello stesso comune furono sottoscritte altre L. 6800 di cui 4 mila dal sindaco Ing. Federico Ribi e il rimanente fra gli altri comunisti.

* * *

Anche la Cattedra ambulante di agricoltura ha diramato, agli agricoltori, un caldo appello per invitarli a sottoscrivere al prestito nazionale.

La circolare chiude con queste parole:

Agricoltori!

«Avete sempre benevolmente ascoltato i consigli della Cattedra di Agricoltura, sapendo che essa agisce per il vostro bene. Ascoltate anche quanto essa oggi vi dice.

«Se, al pari di tutti, desiderate che il Paese possa in breve assidersi nella tranquilla fiducia delle sue forze, dedito interamente al benessere proprio e dei propri figli; se, come tutti, bramate di poter vedere di nuovo, e presto, rivolte a profitto della terra le innumerevoli braccia che ora sono tese colle armi in faccia al nemico, accorrete, con quanto denaro vi è dato di sporre ad aiutare lo Stato nel raggiungimento della vittoria.»

Il convegno di Venezia per il Prestito Nazionale.

Domani, alle 15.30, nel Teatro «La Fenice», si terrà, per iniziativa del Comitato Veneziano di Assistenza e di difesa civile, un convegno di propaganda pel Prestito Nazionale.

Parleranno S. E. Luigi Luzzatti e l'on. Luigi Rava. Al Convegno era stato invitato anche il presidente del Consiglio provinciale, avv. comm. Ignazio Renier. Al cortese invito, egli rispose al seguente:

Presidente comitato assistenza civile
VENEZIA

Dolente non poterlo accettare ringrazio del gentile invito alla riunione pro Prestito nazionale. Nell'occasione poi, da questa Udine, che domenica passata ebbe l'onore e la commozione di ospitare, per lo stesso nobilissimo scopo, coi sindaci della provincia, quelli pure dei comuni friulani redenti, sicuro interprete di tutti i friulani, mi permetto presentare i sensi della nostra più profonda ammirazione per codesta meravigliosa città, che sebbene danneggiata forse più di ogni altra dalla guerra, diede molteplici, splendidi esempi del più fattivo patriottismo.

Ignazio Renier
presidente del consiglio provinciale

* * *

Ci consta che lo stesso comm. Renier ha telegrafato condoglianze al comm. Bonaldo e al comm. Vittorio Stringher, per la morte della venerata loro madre; nonchè a S. E. il Generale Porro, per la morte del fratello avv. Luigi avvenuta a Milano.

Per la morte dell'on. Finocchiaro Aprile

L'on. Morpurgo, presidente del Comitato locale della Dante Alighieri, ha diretto al Consiglio Centrale della Società in Roma, per la morte dell'ex ministro on. Finocchiaro Aprile, il seguente telegramma:

Il Comitato Udinese della Dante Alighieri associasi al lutto del Consiglio Centrale e del Comitato romano per la perdita dell'illustre Finocchiaro Aprile, rapito quando avvicinavasi il giorno auspicato delle rivendicazioni nazionali.

Per gli esenti dal servizio militare.

La proroga della dichiarazione di reddito.

Un opportuno schiarimento.

Il ministro delle Finanze ha diramato ieri a tutte le Intendenze di Finanza del Regno, la seguente circolare:

«Avverto che, conformemente al Decreto Luogotenenziale in corso, il termine fissato al 30 gennaio 1916, stabilito dall'articolo 9 del Regio Decreto 23 dicembre 1915, per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per l'applicazione della imposta complementare sulle esenzioni dal servizio militare è prorogato a tutto il 29 febbraio 1916.

Osserviamo poi, a togliere ogni eventuale dubbio negli interessati, che non sono tenuti a fare la denuncia tutti coloro i cui redditi hanno un importo complessivo non superiore alle lire 1000 nette, vale a dire calcolate come reddito imponibile. Ad esempio un salario o stipendio di lire 2200 annue non è da denunciarsi perchè i 18 quarantesimi di imponibile risultano di L. 990, cioè inferiori alle L. 1000.

Così pure per tutti gli altri redditi di qualsiasi genere, la cifra da tener presente, per formare L. 1000 nette è sempre quella del reddito imponibile.

Esami nelle scuole medie, sessione di febbraio. — Il Provveditore agli studi avverte gli interessati che qualora avessero presentato domanda al Ministero per esami per la prossima sessione di febbraio essi devono ripeterle d'urgenza al rispettivo capo Istituto, poichè il ministero stesso si trova nella impossibilità di dar loro corso.

Camera di Commercio

Bollo sui Calendari Reclame. — L'Intendenza di finanza, rispondendo al quesito fattogli da questa Camera di commercio, dichiarò che gli almanacchi ed i calendari di carta o di cartone contenenti la semplice indicazione della tipografia o Ditta editrice, senza alcuna aggiunta avente carattere di rèclame, non sono soggetti a tassa. Qualora invece i detti almanacchi o calendari contengono una rèclame della Ditta fornitrice ed abbiano quindi carattere di avvisi, vanno soggetti alla tassa di bollo, giusta il R. Decreto 21 novembre 1915 N. 1643 Alleg. C, solo però in quanto vengano esposti nei pubblici esercizi (come teatri, cinematografi, casini, ridotti, caffè alberghi, terme, trattorie, osterie e simili esercizi) e nelle vetrine o mostre dei negozi, ma non già nell'interno dei negozi. Quanto poi ai calendari-rèclame composti di più fogli contenenti ciascuno la rèclame, debbono assoggettarsi ad una sola tassa di bollo mediante applicazione di marca sulla copertina, la quale ultima dovrà poi essere conservata a prova dell'eseguito pagamento della tassa.

Croce Rossa Italiana

Somma preced.	L. 749.90
In morte di Giovanna Stringher Celestino Ceria	5.—
cav. rag. Giovanni Miotti, direttore Banca di Udine	10.—
Tomadoni Giuseppe	2.—
	766.90

Per l'Assistenza Civile.

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	2821.31
I nipoti Pietro e Giovanna Antonini in morte di Filomena Cavarzerani ved Salice di Caneva di Sacile	10.—
Maria Stroili ved. Marioni in morte di Francesco Stroili di Gemona	20.—
	L. 2851.31

Per i nostri feriti

Offerte all'ospedale del Seminario: signora Pitassi, 4 bottiglie Cognac e biscottini. Ditta Luigi Zani due bottiglie.

Gentilissimo il pensiero della sig.a Clara Someda, che fornì la Cappelletta del Seminario consacrata per uso dei militi ivi degenti, di vari oggetti di abbellimento. Cari buoni figliuoli! Non avranno così davanti agli occhi, povere pareti affatto nude!

* * *

Offerte all'Ospedale Valvason: signora Capellani Rosita L. 10 signora Lisa Loi 10.

Saluti dal fronte

Un gruppo di bersaglieri ciclisti friulani, dal fronte carsico inviano alle loro famiglie, parenti, amici e fidanzate, affettuosi saluti, assicurandoli che godono ottima salute e che presto verranno a casa a vederli, contenti di aver fatto il loro dovere di soldati italiani: Pascoli Giovanni, Tirelli Elio, Compagno Valentino, Coruboio Giovanni, Roiatti Giuseppe, Condon Pio, Leita Ernesto, Dossi Egidio, Gregoris Ottavio Sgrazzutti Felice, Fidigoi Pio, Mattioni Giovanni, Malisani Costantino Modolo Gioacchino.

* * *

Con generoso sangue italiano, superbo di essere stato comandato ad un Osservatorio avanzatissimo; fissando con gioia la via che ci condurrà verso la più grande e gloriosa Italia, io figlio della mia bella e gentile Udine; alla città natia, alle famiglie dei nostri combattenti, agli amici tutti invio il mio saluto più affettuoso, il mio pensiero più gentile.

Gremese Bramante

Al Segretariato del Soldato — Il capitano medico Padre Gemelli tenne a Treviso in quel teatro Sociale un'applaudita conferenza promossa dal Comitato «Pro mutilati» di quella città.

Apprendiamo ora che quel Comitato, in segno di gratitudine verso Padre Gemelli ha inviato lire cento al Segretariato del soldato di Udine, opera che provvede ai più svariati bisogni dei nostri soldati e della quale il valente oratore e scienziato fu fervido iniziatore.

La Gran Via al Ricreatorio Festivo Udinese. — Domani alle ore 16.30 i giovanetti del Ricreatorio, rappresenteranno: «*La Gran via*» operetta comica in 3 quadri, ridotta per i detti fanciulli dall'egregio M. L. Cuoghi.

Sarà accompagnata da una scelta orchestra, diretta dal Sac. Prof. A. Zambiasi.

La sala sarà riscaldata

R. Istituto Tecnico. La sessione straordinaria d'esami di febbraio comincierà presso questo R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» il giorno 7 p. v. alle ore 8 colla prova scritta di componimento italiano. In seguito saranno fissate le disposizioni per l'orario delle altre prove.

I candidati a tali esami, prima del predetto giorno, dovranno presentare alla presidenza dell'Istituto le loro domande in carta da bollo da cent. 70 insieme alla quitanza delle tasse di rito.

Tutti i chiarimenti del caso si potranno avere dalla segreteria nelle ore di ufficio.

Ordine dei medici Chirurghi — Domani alle 2 pom. nella Sala dell'Accademia (Palazzo Bartolini, gentilmente concessa, si terrà l'adunanza generale ordinaria dell'ordine dei medici chirurghi della Provincia di Udine col seguente ordine del giorno:

Resoconto economico-morale Contributo annuo per le spese di funzionamento dell'ordine (si proporrà di conservarlo in L. 15)

Conto consuntivo 1915 e Bilancio preventivo 1916 Elargizioni.

Le elezioni per la rinnovazione del Consiglio Amministrativo verranno quest'anno con decreto luogotenenziale sospese.

Un brasiliano morsicato da un cane. — Ieri sera verso le sei e mezzo venne accompagnato all'ospitale Civile il bambino di 4 anni Marco Capellari di Giovanni, nato a S. Paolo del Brasile e dimorante in Chiavris via Tricesimo n. 19.

Il piccino era stato morsicato da un cane alla mano destra.

Il medico di guardia cauterizzò la ferita giudicandola guaribile in 10 giorni.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato. — Con sentenza 22 corr. è stato omologato il concordato Lorenzon Francesco fu Giuseppe di Udine, coi suoi creditori, alle condizioni: pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese fallimentari; e pagamento del 15 per cento ai creditori chirografari, con la garanzia del signor Rossi-Nove Raffaello di Treviso.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta			
Marroni	al chilo da	—.—	a —.—
Mele	»	28.—	» 30.—
Castagne	»	35.—	» 37.—
Erbaggi			
Patate	»	14.—	» 15.—
Radicchio	»	80.—	» 1.—
Fagioli	»	46.—	» 60.—
Granaglie			
Granoturco	»	23.80	» 25.—
Cinquantino	»	21.—	» 22.75
Sorgorosso	»	19.—	» —.—
Pollerie			
Galline	»	2.00	» —.—
Tacchini	»	2.70	» —.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La Famiglia sentitamente ringrazia quanti, od intervenendo ai funerali, o con altra manifestazione, concorsero ad onorare la memoria del suo caro defunto

Francesco Stroili

Un ringraziamento speciale rivolge al dott. Giuseppe Calotti, per le sapienti ed amorevoli cure tanto a lungo prestate, ed al di lui collega dott. Giuseppe Marini.

Gemona li 28 gennaio 1916.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via [illegible] BRESCIA, Via Trieste (Pal. Credit.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzacontano, Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Perdonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato in corpo 7: IV pagina [illegible] colonne L. 0.[illegible] III pagina 1.50.
[illegible]

Esaurimento
Nevrastenia
Malinconia
Epilessia
Impotenza !!

guarisce prontamente il

Polifosfol-Crosara

ricostituente brevettato, che possiede una azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale.

L. 3 un flacone - L. 15 sei flaconi

Si richieda in ogni Farmacia o si anticipi vaglia postale al preparatore **A. CROSARA** farmacista in **Valdagno** (Vicenza). — **Spedizione immediata e franca di porto.**

Depositi in Udine presso G. Commessatti e Farmaceutica Friulana.

AMPELOTERAPIA

è l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi succennati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vistà della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI MILANO VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano
Franco per posta L. 0.90 in più.
Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di teobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di cassetto nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di A. Manzoni e C.
Cordusio - Palazzo della Borsa.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione

dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE,,

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino (astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella **Farmacia Maldifassi** di **A. Manzoni e C.**

Farm. MALDIFASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore **rimedio** nelle **PERTOSSI** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI**, nelle **BRONCHITI**, nel **GRIPPE** (influenza) nella **TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE**, nelle **PLEURITI** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0,80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

AVVISI ECONOMICI
(5 centesimi la parola).

Pile astucci Lampadine tascabili quantitativi sempre pronti. *Italiano*, Elettricità - Venezia.

ASMA
Guarigione mediante
POLVERI e SIGARETTE del D' OLERY
Per Campione e al Dr. OLERY, 56, Boul. St-Martin, Paris.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: **A Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.
[illegible] la vera **"KEFOL"**

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

La reclame è l'anima del commercio.